

Mercati imprese

MERCATI E FINANZA

Borsa, capitombolo degli editoriali

FRANCO BRIZZO

Chiusura deludente per il mercato telematico di Borsa, che dopo una seduta oscillante di rialzi più o meno pronunciati si è portato sul finale a un soffio dalla chiusura del giorno precedente. L'indice Mibtel fa registrare un rialzo limitato allo 0,18% a quota 23.187, mentre il Mib30 scivola in negativo a 33.749 punti (-0,17%). Scambiato in ribasso anche il Fib marzo, al di sotto della soglia di 34.000. L'avvio poco convincente di Wall Street, insieme alla notizia sulla stretta monetaria brasiliana dopo la nuova caduta del real, non hanno consentito spunti di ripresa a un mercato già poco persuaso di poter consolidare il rialzo. La seduta è improntata al tema dello sgonfiamento dopo il

rally del giorno prima dei titoli, editoriali e non, legati direttamente o indirettamente al settore del business on-line. Dopo la sospensione per eccesso di ribasso, terminano in pesante lettera Class (-18,95%), Espresso (-4,89%), Mondadori (-1,48%), Buffetti (-9,83%) e Mediaset (-3,54%). Treno in controtenenza a +12,83%. Tiene Fiat (+1,08%). Telefonici contrastati, con Telecom a +2,07% e Tim a -2,77%. Incerti anche i bancari, con Intesa a -0,84%, Unicredit a -0,91% e Banca Roma a -1,61% mentre Comit mette a segno +1,45% e Mediobanca a +1,31%. Eni ben tenuta a +0,63%, Saipem in progresso di 4,20%. Bene Olivetti a +1,62% dopo la conferma dell'ingresso dei nuovi soci.

«Telecom, nucleo stabile più largo»

Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio azioni in salita

ROMA L'ipotesi di allargare il «nucleo stabile» di Telecom «è all'esame»: lo ha detto il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, nel corso della conferenza stampa che ha tenuto a conclusione della sua visita a Milano. «Per poter allargare il nucleo stabile, però - ha precisato - ci vuole il consenso di chi di quel nucleo fa parte. Non è una decisione del Governo, ma è una decisione molto delicata». D'Alema ha poi anche confermato che è allo studio l'ipotesi di «valorizzare il ruolo di Milano» per quanto riguarda il trasferimento di istituti come la Consob.

«Sul trasferimento della Consob a Milano non è stata presa ancora alcuna decisione - ha precisato - Abbiamo però deciso che non tutte le agenzie devono essere a Roma». Il Tesoro ha ancora in Telecom circa il 4,6%, costituito dalle quote originariamente destinate a Att e Unisource, ognuna dell'1,2%, oltre a quello che resta del 2,77% destinato al momento della privatizzazione alla «bonus share» e che non è stato assegnato. La cessione, già preannunciata dal ministro del Tesoro Ciampi e da quello delle Comunicazioni Cardinali, è possibile a partire dal 4 febbraio. Dopo l'uscita della Ca-

ripla, che ha ceduto il suo 0,50%, il nucleo stabile di Telecom raccoglie ora 11 soci con il 7,75% del capitale: Imi 0,97%, Credit 0,76%, Credit Suisse 0,86%, Generali 0,90%, Compagnia San Paolo 0,60%, Ifil 0,64%, Monte Paschi Siena 0,63%, Ina 0,80%, Comit 0,73%, Alleanza Assicurazioni 0,55%, Rolo Banca 0,31%.

In una borsa sostanzialmente ferma (+0,18%), i titoli Telecom sono cresciuti oggi del 2,3% dopo che le dichiarazioni del presidente del Consiglio D'Alema e le voci sui possibili dimissioni (Finsiel e Sirti). Dopo il via libera alla cessione di Stream, il mercato guarda insomma a possibili novità in casa Telecom. Le notizie che hanno attirato l'attenzione degli operatori sono quelle che parlano della possibile cessione della Finsiel per la quale, abbandonata l'ipotesi di costituzione di un polo informatico, sarebbero pronte due offerte: una della Siemens, partner di Telecom Italia in Italtel, e l'altra della statunitense Eds. Per Sirti sarebbe invece allo studio, sempre secondo queste voci, una cessione attraverso un'offerta pubblica (Opv) mentre sarebbero sempre in corsa per un eventuale acquisizione l'Im-

Mediaset-Kirch verso la tv europea
Confalonieri: no al tetto del 60% per il calcio criptato

MARCELLA CIARNELLI

MILANO È arrivato in via Manzoni poco dopo le otto e mezzo del mattino ed ha infilato di gran carriera la porta del «Grand Hotel et de Milan» il presidente di Mediaset. Ad attendere, nella sua stanza al primo piano, c'è il presidente del Consiglio Massimo D'Alema che aveva messo in programma di cominciare la sua seconda giornata milanese incontrando Fedele Confalonieri. Una prima colazione di lavoro, andata avanti per una mezz'ora, e nel corso della quale sono stati affrontati gli argomenti all'ordine del giorno in un settore così di frontiera e in movi-

mento com'è quello delle telecomunicazioni. I due presidenti sono uomini che si perdono poco in chiacchiere. I trenta minuti di colloquio saranno, dunque, serviti a fare il punto della situazione che in questo periodo ha visto, di fronte all'effervescenza di alcuni imprenditori del settore, Mediaset un attimo inattesa.

COLAZIONE COL PREMIER

Confalonieri e D'Alema faccia a faccia per 30 minuti sui piani del Biscione

All'uscita dal colloquio Fedele Confalonieri non è entrato nel dettaglio di quanto discusso con il presidente, però alcune cose le ha dette. E le conseguenze di esse è semplice trarle. L'irrompere nel mercato della tv digitale italiana di un uomo del calibro di Rupert Murdoch al fianco di Letizia Moratti non poteva lasciare indiffe-

renti i vertici di Mediaset, tanto più che i due non sembrano volersi fermare ma stanno cercando agganci con Telecom e con Confalonieri non esita a definire «un fatto molto positivo» l'arrivo in Italia del magnate australiano-inglese è facile dedurre che anche gli uomini del Biscione sono in movimento per concludere un accordo. Ma date le dimensioni delle squadre in cam-

pochi può essere l'interlocutore se non Leo Kirch, colosso tedesco del settore che se pure tra alti e bassi con Mediaset ha già avuto a che fare e con il quale si potrebbe arrivare a programmare una televisione commerciale europea col già ipotizzata il mensile «Prima» dello scorso mese? Probabilmente Confalonieri sarà andato da D'Alema per comunicargli che Mediaset è pronta a scendere in campo e che non sono più i tempi dell'attesa. Con molta probabilità la stessa cosa Fedele Confalonieri l'avrà detta a Giuseppe Giulietti, responsabile informazione di Ds, che ha cominciato un viaggio nel mondo della comunicazione e che ha ritenuto di cominciare proprio dalla realtà di Mediaset tanto più che c'è il problema di Rete 4 su satellite. Fin quando la Rai non avrà una rete senza pubblicità è evidente che Mediaset farà le barricate perché la sua rete non diventi visibile che a pochi. E poi c'è il decreto anticorruzione che sta per essere varato e per cui nessuno potrà detenere i programmi di un dato argomento se non fino ad un massimo del sessanta per cento. «Non sono tanto d'accordo sui possibili limitazioni» dice il presidente Mediaset. A lui, come agli altri, piacerebbe contrattare e vincere tutti i diritti sulle trasmissioni di maggiore interesse a cominciare da quelle sportive. «Sono pronto però a discuterne».

Bell, ingresso di Falck con trenta miliardi

La società detiene il 10,5% di Olivetti

ROMA Alberto Falck, presidente dell'omonimo gruppo, conferma l'ingresso con 30 miliardi nella Bell, la holding lussemburghese che detiene il 10,34% di Olivetti. Fonti vicine all'imprenditore milanese affermano che l'entità dell'investimento è piuttosto contenuta ed esatta a circa 30 miliardi.

Entra in Bell, la società di Gnutti e Colaninno, anche l'imprenditore bolognese Giuseppe Gazzoni Frasca e il marchese Vittorio de Frescobaldi, che è cognato di Gazzoni, produttore di vini di alta qualità e presidente della Banca Steinhauslin di Firenze. Riserbo sul valore dell'investimento: «Posso solo dire con non si tratta di pochi milioni, è un investimento rilevante», ha detto Gazzoni. «Considero il settore delle comunicazioni strategico e mi dispiace solo di non aver investito prima in Olivetti. Non chiediamo posti in consiglio d'amministrazione: ho la massima stima di Colaninno e ottimi rapporti con Gnutti». Gazzoni ha anche sottolineato che l'investimento suo e del cognato «è del tutto autonomo rispetto a quello di Falck. L'iniziativa ci vede affiancati, ma questo non c'entra niente». Quanto alla possibilità di un nuovo aumento di capitale di Bell, Gazzoni ha detto: «Se si farà, partecipiamo per la quota di nostra competenza».

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,26	0,78	0,25	0,27	508
ACQUEDOTTI	2,02	1,00	2,00	2,38	3938
ACQUEDOTTI	4,02	4,15	3,80	4,44	7610
AEDS	7,87	0,03	6,38	7,94	15250
AEDS RNC	4,02	0,25	3,15	4,08	7890
AEM	2,08	-0,21	1,90	2,30	4190
AEROP ROMA	7,23	-0,12	7,12	7,62	14044
ALITALIA	5,99	-0,32	5,99	5,95	6095
ALLENZA	10,87	2,28	10,67	12,93	20621
ALLENZA	6,76	-0,69	6,55	7,22	12316
ALLIANCE SUB	9,90	0,51	9,78	10,75	19063
AMGA	1,06	-0,30	1,00	1,22	2070
ANQUAD TRAS	1,57	1,62	1,49	1,65	3042
ARALTOI	1,10	-0,93	1,12	1,29	2167
ASITIA	2,51	1,66	2,11	5,77	10080
AUSILAREA	3,38	-	3,36	3,36	6506
AUTO TO MI	4,68	0,71	4,41	4,82	9131
AUTOGIRILL	7,79	3,37	6,78	7,81	15120
AUTOSTRADE	7,16	2,65	5,09	7,13	13809
B AGR MANTOV	1,17	1,82	1,16	1,37	0
B AGR MANTOV	14,95	7,06	13,91	14,77	27629
B DESIO E BR	3,15	-	3,14	3,36	6184
B FIDURAM	5,38	0,98	5,37	6,67	10514
B INTESA	4,37	-0,84	4,41	5,36	8547
B INTESA R W	0,52	0,23	0,51	0,60	0
B INTESA R W	2,39	0,76	2,40	2,78	4645
B INTESA W	0,87	0,58	0,89	1,16	0
B LEGNANO	5,10	1,47	4,96	5,69	9698
B LOMBARDA	12,35	0,06	11,90	12,31	23835
B LOMBARDA W	3,97	2,15	3,10	3,45	0
B NAPOLI	1,19	1,19	1,15	1,27	2287
B NAPOLI RNC	1,13	0,09	1,11	1,19	2186
B ROMA	1,28	-1,61	1,20	1,50	2596
B SARDEGNA	14,15	0,35	13,28	14,92	27290
B TOSCANA	4,10	0,20	4,02	4,44	7900
BASSETTI	5,79	1,58	5,17	6,20	11137
BASTOGI	0,06	-	0,06	0,07	125
BAYER	33,64	3,92	32,55	37,35	64439
BAYERISCHE	4,68	2,88	4,65	5,63	9108
BCA CARRIGE	7,66	-0,60	7,16	8,40	15074
BCO CHIAVARI	2,94	-0,41	2,94	3,22	5708
BEGHELLI	1,99	1,38	1,95	2,22	3845
BENETTON	1,44	0,07	1,44	1,81	2898
BIMI	3,57	2,00	3,45	3,62	6823
BIMI W	0,64	-0,00	0,64	0,73	0
BINDA	0,02	-	0,02	0,02	36
BINA	1,35	0,30	1,32	1,47	2633
BINA PRIV	0,82	-1,08	0,81	0,93	1598
BINA RNC	0,73	-0,98	0,74	0,83	1432
BNL	2,77	3,25	2,46	2,85	5329
BNL RNC	2,28	0,89	2,21	2,38	4349
BOERO	6,50	-	6,20	6,50	12586
BON FERRAR	7,80	-	7,80	8,70	15103
BREMBO	4,47	-0,92	3,96	10,26	18404
BROSCHES	0,25	-0,50	0,18	0,28	507
BUFFETTI	3,63	-0,83	2,86	3,95	7617
BULGARICI	5,89	0,20	5,23	5,96	10748
BURGO	4,58	-0,67	4,93	5,73	9699
BURGO P	8,29	-1,19	7,90	9,39	16052
BURGO RNC	7,20	-	6,98	7,20	13941
C CAFFARO	1,20	1,01	1,13	1,20	2316
CAFFARO RIS	1,23	-	1,17	1,27	2382
CALCEMENTO	1,03	2,70	0,99	1,21	1981
CALIP	2,95	0,92	2,94	3,23	5697
CALTAGIRONE	0,80	0,00	0,83	0,83	1549
CALTAGIRONE	0,89	0,82	0,86	0,97	1747
CAMFIN	1,90	-	1,75	1,95	3679
CARRARO	4,32	0,49	4,31	5,09	8434
CASTELGARDEN	2,92	1,00	2,72	3,12	5631
CEM AUGUSTA	1,67	0,91	1,59	1,79	3234
CEM BARILE	3,12	-2,50	3,05	3,35	6041
CEM BARILETTA	3,30	-0,90	3,23	4,00	6341

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
GIM W	0,07	-13,98	0,07	0,15	0
GRANDI VIAGG	0,93	7,36	0,86	0,94	1893
GRUPPO	0,61	1,28	0,57	0,65	1198
GRUPPO	0,61	0,71	0,50	0,53	994
GRUPPO	1,07	2,87	0,88	1,09	2102
GRUPPO	0,94	-0,62	0,85	0,97	1698
CIRIO	0,61	1,25	0,52	0,61	1174
CIRIO W	0,24	-0,78	0,22	0,26	0
CLASS EDIT	6,70	-18,95	2,13	7,83	14468
COMI	2,28	3,84	2,16	2,37	4367
COFIDE	0,61	-12,72	0,50	0,71	1382
COFIDE RNC	0,64	-0,65	0,49	0,66	1282
COMAU	2,32	-1,40	2,35	2,78	4556
COMIT	5,46	1,75	5,26	6,57	10886
COMIT RNC	4,65	1,86	4,58	4,97	9056
COMPART	0,62	1,50	0,62	0,74	1211
COMPART RNC	0,97	1,57	0,97	0,97	1109
CORBERAM	16,17	0,77	15,40	16,89	31289
CR FOND	2,22	3,45	2,00	2,38	4323
CR VALTEL	8,85	0,08	8,66	9,43	17026
CREDEM	2,69	3,50	2,50	2,66	5147
CREMONINI	2,14	1,42	2,15	2,88	4941
CRESPI	1,60	-3,20	1,62	1,88	3139
CSP	4,40	-0,81	4,44	5,50	8595
CUCCURINI	0,65	-	0,77	0,86	1657
D DALMINE	0,24	1,80	0,23	0,27	464
DANIELI	5,09	-1,00	5,08	6,33	9941
DANIELI RNC	2,91	0,97	2,86	3,40	5662
DANIELI W	0,79	-0,89	0,80	1,14	0
DANIELI W3	0,60	4,39	0,58	0,74	0
DE FERRI RNC	1,89	1,61	1,86	2,01	3831
DE FERRARI	4,00	-0,50	3,97	4,15	7745
DEROMA	5,91	-0,56	5,86	6,60	11470
EDISON	9,99	0,19	9,94	11,69	19447
EMAK	2,08	1,27	1,87	2,17	3996
ENI	5,12	0,63	5,15	5,90	10001
ERG	2,66	0,08	2,67	3,04	5241
ERICSSON	34,92	3,31	34,16	39,22	66143
ERID BEG SAY	141,00	3,88	132,70	156,44	269976
ESKOTE	2,21	-0,76	1,93	2,27	4403
ESPRESSO	10,98	-4,89	7,89	11,84	22104
F FALCK	7,14	2,85	6,80	7,33	13919
FALCK RIS	6,90	-	6,90	7,11	12989
FARF	2,95	1,72	2,90	3,20	5712
FIAT	2,71	1,06	2,63	3,38	5269
FIAT PRIV	1,44	-0,14	1,44	1,86	2698
FIAT RNC	1,55	-0,58	1,54	1,91	3057
FIN PART	0,56	-0,80	0,57	0,64	1100
FIN PART PNI	0,34	0,89	0,32	0,38	659
FIN PART RNC	0,38	2,12	0,37	0,42	744
FIN PART W	0,07	1,74	0,06	0,09	0
FINARTE ASTE	1,09	-1,89	1,04	1,14	2118
FINCASA	0,24	-	0,21	0,26	434
FINMECC RNC	0,79	0,91	0,71	0,82	1485
FINMECCANICA	0,96	0,54	0,86	1,00	1921
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	0,00	0,00	0,00	0	0
FONDI ASS	4,74	5,50	4,50	5,51	9178
FONDI ASS RNC	3,47	3,00	3,32	4,09	6791
G GARETTI	1,54	3,81	1,21	1,34	2931
GARIBOLDI	1,13	6,10			